

EQUA

Testata



Data 7.11.2016

Sezione AFFARI LEGALI

Il marchio Remida Famiglia sarà presentato il prossimo 16 novembre

L'algoritmo per i divorzi

Software determina l'assegno con esattezza

DI MAIREA PAOLUCCI

Quattro minuti contro le due ore finora servite a calcolare il valore di un assegno di mantenimento di un coniuge a favore dell'altro. Tanto ci mette «Remida Famiglia», un marchio registrato per un software giuridico che consente di determinare matematicamente gli assegni di mantenimento per coniuge e figli nelle separazioni e nei divorzi. L'applicativo che sarà presentato dalla Remida Editrice Giuridica a Roma all'hotel Majestic il prossimo 16 novembre, data a partire dalla quale sarà messo in commercio, è stato ideato e realizzato da Gianfranco D'Aiuti, un magistrato con alte competenze informatiche, oggi docente di informatica giuridica alle università di Pavia e Bologna di Milano che ci si è dedicato negli spazi liberi dal lavoro, in sette anni di tempo, durante la sua appena conclusa esperienza di presidente del tribunale di Sondrio. «Ho iniziato tra il 2009 e il 2010,

dopo quattro anni avevo un prototipo funzionale», racconta D'Aiuti a *l'Espresso*. «Il programma era pronto alla fine del 2014 ma ci sono voluti altri due anni per la messa a punto. Un periodo nel quale il sistema è stato testato in una cinquantina di studi legali in provincia lombardi specializzati in diritto di famiglia».

Il software figlio della vocazione informatica del magistrato, promette un aumento di produttività del 400%. «Mi occupo di informatica dagli studi universitari, alla materia ho dedicato la mia tesi di laurea; la mia prima esperienza nella creazione e gestione di un sistema esperto, risale agli anni 80, alla pretura con 4 studenti di ingegneria alle prese con la loro tesi di laurea: realizzammo un primo sistema esperto sulle locazioni». Successivamente, D'Aiuti ha realizzato altri sistemi informatici di successo utilizzati da oltre 25 anni negli studi legali italiani, come «Remida Interessi e rivalutazione», «Remida Danno

alla persona» e «Remida Uscita». Ora è la volta di «Remida Famiglia», il software in grado di dare finalmente una risposta univoca e generalmente accettata perché basata su algoritmi matematici a un aspetto centrale e delicato come quello degli assegni di mantenimento nelle separazioni giudiziali. Si



tratta di un sistema consulente che permette un colloquio tra avvocato e sistema. «È un sistema esperto in grado di fare le domande e strutturare diversamente in base alle risposte, strutturando le successive domande secondo la risposta che gli vengono fornite», spiega il magistrato che ha impegnato

la sua posizione apicale a Sondrio per trarre dati sulle separazioni consensuali e successive schede di elaborazione matematica dove i parametri più dispersivi sono divistati algoritmi. «Sono partito da oltre 2.500 procedimenti di separazioni consensuali e divorzi che ho trasformato in 400 schede

di elaborazione matematica: dall'analisi dei primi sono state ricavate le regole per determinare, in maniera equitativa, le percentuali di reddito da destinare a coniuge e figli nel contenzioso». Come? «Ogni parametro ha un suo algoritmo di incremento o diminuzione ponderata: da quelli base come la determinazione dei rispettivi redditi, il valore e l'assegnazione della casa coniugale per arrivare a voci più specifiche come il tenore di vita, le persone di servizio, le vacanze e la cilindrata della vettura per le separazioni, la durata del matrimonio, le ragioni della separazione e la capacità del

coniuge di percepire redditi per i divorzi. Del loro studio, riassume il magistrato, «si arriva così a calcolare il punto di equilibrio tendenziale medio per la determinazione della cifra oggettiva di assegno: una percentuale che può oscillare dal 30% per i redditi bassi al 12-13% per i più alti». Nel sistema sono stati poi introdotti dei correttivi, a cominciare da una sorta di equalizzatore che consente di spostarsi tra i parametri e determinare così l'importo dell'assegno. Altro correttivo è quello di natura fiscale: «Considerato», conclude D'Aiuti, «la possibilità di detrarre dalle tasse gli assegni di mantenimento, è possibile determinare con alta precisione qual è il livello di risparmio fiscale per un coniuge e al contrario, di aggravio fiscale per l'altro. Così come costituiscono un ulteriore correttivo in fase di aggiustamento dell'importo finale, anche i rispettivi tempi di permanenza con i figli e il loro livello di accudimento».

